



*Collana: IL FIGLIO*

Sant'Alfonso Maria de Liguori

# APPARECCHIO ALLA MORTE



Testi: **Sant'Alfonso Maria de Liguori**

Curatore: **Padre Gilberto Silvestri, Redentorista**

Introduzione: **⊕ Alfonso V. Amarante, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense**

© Editrice Shalom s.r.l. - 19.03.2025 San Giuseppe,  
sposo della Beata Vergine Maria

© Fondazione di religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

**ISBN 979 12 5639 178 3**



Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Per ordinare citare il codice 8975**

**www.editriceshalom.it**  
**ordina@editriceshalom.it**

**Tel. 071 74 50 440**  
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

**Whatsapp 36 66 06 16 00** (solo messaggi)

**Fax 071 74 50 140**  
in qualsiasi ora del giorno e della notte

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) al Curatore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.*

# INDICE

<i>Introduzione</i> .....	13
<i>Abbreviazioni bibliche e bibliografiche</i> .....	26
<i>La presente edizione</i> .....	29
<b>INIZIO DEL TESTO ALFONSIANO</b> .....	33
<i>Intento dell'opera necessario a leggersi</i> .....	35
CONSIDERAZIONE I	
<b>RITRATTO DI UN UOMO</b>	
<b>MORTO DA POCO TEMPO</b> .....	39
I Una persona spirata da poco .....	39
II Dopo la sepoltura.....	43
III Vivi come vorresti aver vissuto in punto di morte.....	46
CONSIDERAZIONE II	
<b>CON LA MORTE TUTTO FINISCE</b> .....	51
I Con la morte lasceremo tutto.....	51
II Perché insuperbirsi?.....	55
III È urgente donarci a Dio .....	58
CONSIDERAZIONE III	
<b>BREVITÀ DELLA VITA</b> .....	63
I “Secca l'erba, appassisce il fiore” ( <i>Is 40,8</i> ).....	63
II Guardare la vita dal letto di morte.....	66
III Quanto sia importante morire in grazia di Dio .....	69

CONSIDERAZIONE IV	
<b>CERTEZZA DELLA MORTE</b>	73
I La morte è certa.....	73
II La campana suonerà anche per te.....	77
III Ricordati che devi morire .....	80
CONSIDERAZIONE V	
<b>INCERTEZZA DELL'ORA DELLA MORTE</b>	85
I Non sappiamo né il giorno, né l'ora .....	85
II “Non aspettare a convertirti al Signore” ( <i>Sir 5,7</i> )....	89
III Teniamoci sempre pronti .....	93
CONSIDERAZIONE VI	
<b>MORTE DEL PECCATORE</b>	99
I Il peccatore cercherà invano la pace .....	99
II Angosce del peccatore morente .....	102
III “Cercate il Signore, mentre si fa trovare” ( <i>Is 55,6</i> ).....	106
CONSIDERAZIONE VII	
<b>SENTIMENTI DI UN MORIBONDO TRASCURATO, CHE POCO HA PENSATO ALLA MORTE</b>	113
I Tristezza e turbamento del peccatore morente...	113
II Il pensiero del tempo e delle occasioni perdute...	117
III Pentimento tardivo dello stolto .....	121
CONSIDERAZIONE VIII	
<b>LA MORTE DEI GIUSTI</b>	125
I La morte del giusto è termine delle fatiche.....	125
II La morte del giusto è vittoria sul peccato .....	130
III La morte del giusto è ingresso nella vita.....	135

## CONSIDERAZIONE IX

<b>PACE D'UN GIUSTO CHE MUORE</b> .....	141
I Chi ama Dio non ha paura.....	141
II Dio consola i suoi figli in punto di morte.....	146
III Il giusto vive con pazienza e muore con gioia...	150

## CONSIDERAZIONE X

<b>MEZZI PER PREPARARSI ALLA MORTE</b> .....	155
I Non aspettare l'ultimo momento.....	155
II Affrèttati a darti tutto a Dio.....	158
III Cerca di distaccarti dal mondo.....	161

## CONSIDERAZIONE XI

<b>IL PREZZO DEL TEMPO</b> .....	167
I Il tempo è prezioso .....	167
II Non perdere o usare male il tempo .....	170
III Fare buon uso del tempo.....	174

## CONSIDERAZIONE XII

<b>IMPORTANZA DELLA SALVEZZA</b> .....	179
I La salvezza eterna è la cosa più importante.....	179
II La salvezza eterna è l'unico impegno .....	183
III Non impegnarsi per la salvezza eterna è un errore irreparabile.....	187

## CONSIDERAZIONE XIII

<b>VANITÀ DEL MONDO</b> .....	193
I I beni del mondo sono caduchi e si perdono .....	193
II I beni del mondo illudono e ingannano .....	197
III Procuriamoci i beni eterni .....	202

## CONSIDERAZIONE XIV

<b>LA VITA È UN VIAGGIO VERSO L'ETERNITÀ</b> .....	207
I La terra è luogo di passaggio.....	207
II Camminiamo sulla strada giusta.....	210
III La metà del viaggio è la vita eterna.....	213

## CONSIDERAZIONE XV

<b>MALIZIA DEL PECCATO MORTALE</b> .....	219
I Il peccato è voltare le spalle a Dio .....	219
II Il peccato è rompere l'amicizia con Dio.....	224
III Il peccato è amareggiare Dio e allontanarsi dal suo amore.....	228

## CONSIDERAZIONE XVI

<b>LA MISERICORDIA DI DIO</b> .....	233
I Dio aspetta che il peccatore si converta per salvarlo .....	233
II Dio chiama continuamente i peccatori.....	236
III Dio accoglie e perdonà i peccatori pentiti.....	240

## CONSIDERAZIONE XVII

<b>ABUSO DELLA MISERICORDIA DIVINA</b> .....	243
I Non servirsi della bontà di Dio per offenderlo ..	243
II La bontà di Dio ci spinga alla conversione .....	249
III Mentre pecchi, non dire che vuoi salvarti .....	253

## CONSIDERAZIONE XVIII

<b>IL NUMERO DEI PECCATI</b> .....	259
I Non aggiungere peccato a peccato.....	259

II	Scuse per peccare.....	264
III	Basta con il peccato!.....	269

#### CONSIDERAZIONE XIX

<b>IL BENE PREZIOSO DELLA GRAZIA DI DIO, E IL MALE DELLA DISGRAZIA DI DIO .....</b>	273	
I	La grazia è l'amicizia con Dio .....	273
II	Bellezza di un'anima in grazia.....	276
III	Infelicità di un'anima in disgrazia di Dio.....	280

#### CONSIDERAZIONE XX

<b>PAZZIA DEL PECCATORE .....</b>	285	
I	Sapienza e stoltezza davanti a Dio .....	285
II	Agire secondo la ragione, non secondo l'istinto...	288
III	La vera saggezza è amare Dio.....	293

#### CONSIDERAZIONE XXI

<b>VITA INFELICE DEL PECCATORE E VITA FELICE DI CHI AMA DIO .....</b>	297	
I	Tutti cercano la pace, ma dove trovarla? .....	297
II	Chi vive in peccato non trova pace e serenità ....	301
III	Serenità del giusto .....	305

#### CONSIDERAZIONE XXII

<b>L'ABITUDINE AL MALE .....</b>	311	
I	L'abitudine al male rende ciechi.....	311
II	L'abitudine al male indurisce il cuore .....	317
III	L'abitudine al male rende ostinati.....	321

## CONSIDERAZIONE XXIII

<b>GLI INGANNI DEL DEMONIO</b>	327
I Primo e secondo inganno.....	327
II Terzo e quarto inganno.....	331
III Quinto e sesto inganno .....	335

## CONSIDERAZIONE XXIV

<b>IL GIUDIZIO PARTICOLARE</b>	339
I La comparsa davanti al giudice.....	339
II L'accusa e l'esame.....	343
III La sentenza e la condanna.....	348

## CONSIDERAZIONE XXV

<b>IL GIUDIZIO UNIVERSALE</b>	355
I La risurrezione finale.....	355
II La valle di Giosafat.....	359
III La sentenza eterna .....	364

## CONSIDERAZIONE XXVI

<b>LE PENE DELL'INFERNO</b>	369
I La pena del senso.....	369
II Il fuoco dell'inferno.....	374
III La pena del danno.....	378

## CONSIDERAZIONE XXVII

<b>ETERNITÀ DELL'INFERNO</b>	385
I L'inferno è eterno.....	385
II Chi va all'inferno non ne esce più.....	388
III Sempre, mai!.....	394

CONSIDERAZIONE XXVIII	
<b>RIMORSI DEL DANNATO</b>	399
I Il primo rimorso	399
II Il secondo rimorso	402
III Il terzo rimorso	405
CONSIDERAZIONE XXIX	
<b>IL PARADISO</b>	409
I “Prendi parte alla gioia del tuo Signore” ( <i>Mt 25,21</i> )	409
II “Asciugherà ogni lacrima dai loro occhi” ( <i>Ap 21,4</i> )	414
III La gioia di essere amati e di amare per sempre	420
CONSIDERAZIONE XXX	
<b>LA PREGHIERA</b>	425
I Efficacia della preghiera	425
II Necessità della preghiera	429
III Condizioni della preghiera	433
CONSIDERAZIONE XXXI	
<b>LA PERSEVERANZA</b>	439
I Soltanto chi persevera riceve il premio	439
II Come vincere il mondo	444
III Il combattimento contro la carne	449
CONSIDERAZIONE XXXII	
<b>LA FIDUCIA NEL PATROCINIO DI MARIA</b>	457
I Maria è un’avvocata potente	457

II	Maria è un'avvocata pietosa .....	463
III	Maria desidera salvare tutti.....	469
CONSIDERAZIONE XXXIII		
<b>L'AMORE DI DIO</b> .....	475	
I	Dio ti ama fin dall'eternità .....	475
II	“Ha dato se stesso per noi” ( <i>Ef 5,4</i> ).....	479
III	Il Figlio di Dio è morto per amore .....	484
CONSIDERAZIONE XXXIV		
<b>LA SANTA COMUNIONE</b> .....	489	
I	L'Eucaristia è un dono immenso .....	489
II	L'amore di Gesù nel dono dell'Eucaristia.....	493
III	Gesù desidera che lo riceviamo nella Comunione .....	499
CONSIDERAZIONE XXXV		
<b>PRESENZA DI GESÙ</b>		
<b>NEL SANTISSIMO SACRAMENTO</b> .....	507	
I	Gesù si fa trovare da tutti.....	507
II	Gesù ascolta tutti.....	513
III	Gesù fa grazie a tutti .....	517
CONSIDERAZIONE XXXVI		
<b>UNIFORMITÀ ALLA VOLONTÀ DI DIO</b> .....	523	
I	Amare Dio è fare la sua volontà .....	523
II	Accettare tutto dalle mani di Dio.....	527
III	La pace di chi fa la volontà di Dio .....	531

## Introduzione

Il nostro tempo vorticoso, caratterizzato dall’impero della velocità, dall’efficientismo, dall’infocongestione dei messaggi, pare aver perduto la sua bussola di riferimento. Gli esseri umani sono perennemente affaccendati, in movimento, ma si dimostrano poco dinamici sul piano della frequentazione della zona profonda del loro essere, poco attivi nell’esercizio della domanda seria, degli interrogativi ultimi. Il tempo sembra aver inghiottito il tempo stesso. È questo uno dei maggiori paradossi che sperimenta e vive l’essere umano dell’inizio del terzo millennio. Una corsa contro il tempo che si gareggia nella mancanza del tempo stesso, sempre troppo breve per svolgere adeguatamente le numerose incombenze delle giornate. Siamo esseri gettati nel tempo, secondo una nota immagine di Martin Heidegger: il tempo plasma la nostra esistenza, ne ritaglia i limiti, presentandone innanzi tutto un inizio e una fine.

Pare pertinente qui ricordare che l’antica sapienza greca era solita identificare come sinonimi il termine “uomini”, (*oi anthropoi*), con i “mortali”, (*oi thanatoi*). Non c’era separazione, dunque, tra il senso dell’esistenza e quello della morte. Oggi possiamo invece constatare che si trovano agli opposti.

È proprio a partire da queste premesse che un’o-

pera apparentemente datata e anche molto celebre, come l'*Apparecchio alla morte* di Alfonso Maria de Liguori, scritta quasi trecento anni fa, ci sorprende perché non manca di offrire ancora oggi una riflessione incalzante, di portata antropologica e teologica straordinaria, grazie al messaggio fortemente dirompente di cui godette sin dalla sua prima edizione, destinata nei decenni ad avere una vasta e significativa eco. È noto che il Santo Dottore la redasse nel 1758 con un'intenzione di intensa premura pastorale, tipica di tutte le sue *Opere ascetiche*. Alfonso era ben consapevole di quanto la morte potesse offrire uno strumento di riflessione profonda e incarnata al suo lettore, dal momento che l'essere umano, allora come ora, tendeva a evitare o a rimandare una seria meditazione sulla morte stessa.

Riflettere sulla morte significa immergersi in quella zona della propria interiorità nella quale non ci si nasconde alle mistificazioni, non ci si raccontano finte verità. La coscienza coincide, infatti, con quella dimensione nella quale ci si consegna a sé stessi, ci si ascolta, ci si esplora. Ed è proprio nella verità che affiora dai vissuti profondi, come ci insegnava la fenomenologia, che si manifestano le domande serie, i quesiti ultimi che non possono essere elusi, ma che vanno invece accolti ed esplorati.

La morte fa parte di questi abissali dati dell'esi-

stenza umana, oggi quanto mai tabuizzati, rimossi. Se un tempo erano frequenti altri tipi di rimozioni e di tabù, senza dubbio attualmente l’elusione della morte sembra vincere su tutto il resto. Ma anche se la morte appare una delle parole “impronunciabili”, esorcizzate dai rumori delle giornate, tuttavia nel fondale ontologico di ciascuno di noi si manifesta invece un richiamo, un monito che non può rimanere inaudito.

*L’Apparecchio alla morte* fu scritto da Alfonso per riportare la morte nel cuore della vita vera, per aiutare ogni lettore a dare senso e destinazione escatologica alla propria esistenza. Si tratta di un testo piuttosto ampio, costituito da un’Introduzione, dall’onnipresente dedica mariana e dall’esplicazione del senso dell’opera, per poi distribuirsi in trentasei *Considerazioni* che a partire dal dato della morte, via via proseguono in un affondo antropologico e teologico sempre più sottile.

Il testo – anche nella presente versione curata dal carissimo redentorista padre Gilberto Silvestri – appare ancora oggi di agile lettura, di forte impatto, contrassegnato dallo stile scorrevole, fortemente realistico e drammatico tipico di Alfonso. Il dato di partenza da cui prende avvio quest’opera è quello dell’esperienza incarnata, esistenziale. Il Santo indugia infatti sull’epifenomeno della morte, sulla visione potente che incornicia l’evento della